

**Arco**

# Ex Argentina: indagini verso la chiusura. Ieri il vertice

## Bresciani spera in un alleggerimento della posizione. Commissioni, nuovo attacco di Toffolon

**TRENTO** La documentazione acquisita è stata già passata al sequestro e ieri i carabinieri del Noe di Trento hanno depositato il provvedimento di sequestro, firmato dal gip di Rovereto, Riccardo Dies, al tavolare di Riva. Poi, in mattinata, i militari, guidati dal luogotenente Carlo Bellini, hanno incontrato il pm Valerio Davico per fare il punto delle indagini.

Si avvia verso la conclusione l'inchiesta della Procura di Rovereto sulla concessione edilizia per il compendio residenziale «Olivenheim» che ha portato, mercoledì, al sequestro del complesso ex Argentina di Arco. Sono dieci gli indagati, accusati di lottizzazione abusiva, tra cui il vice sindaco di Arco, Stefano Bresciani. I carabinieri, che hanno posto i sigilli a circa 130 porzioni mate-



**Italia Nostra** la presenza di politici nelle sedute tecniche è illegittima

riali (undici alloggi e quattordici garage), ieri hanno incontrato il magistrato per portare gli ultimi documenti. Ora si attendono i prossimi passi della magistratura che a breve potrebbe decidere di firmare un avviso di conclusione indagini a carico dei dieci indagati.

Nel frattempo le difese sono già al lavoro. Il vicesindaco Stefano Bresciani spera in un alleggerimento della posizione. Bresciani quel giorno era seduto in commissione solo per caso, aveva sostituito il sindaco Renato Veronesi. «Stiamo studiando tutta la documentazione — spiega il suo avvocato Claudio Malfer — va approfondita la posizione del vicesindaco e bisogna la sussistenza dell'ipotesi di reato». I legali di Cosmi, la società che ha realizzato il complesso



«contestato», intendono chiedere il dissequestro dei beni. Parliamo di immobili che hanno un valore di circa dieci milioni di euro. L'avvocato Flavio Maria Bonazza, che difende i due imprenditori Roberto e Gianluca Miorelli, sta studian-

### Residenza

Il complesso «Olivenheim», ex Argentina, sulla collina di Arco, posto sotto sequestro

do la strategia difensiva. I due imprenditori sono pronti a dare battaglia a suon di perizie tecniche. Miorelli ritengono di aver agito con correttezza e sono pronti a dimostrarlo con documenti alla mano. Alla base, secondo le difese, potrebbe esserci una diversa interpretazione della normativa.

Nel frattempo, se da una parte il mondo politico locale e provinciale si schiera dalla parte di Bresciani con numerosi messaggi di solidarietà, dall'altra il presidente di **Italia Nostra** sferra un nuovo attacco. Beppo Toffolon, che aveva seguito la vicenda in prima persona fin dall'inizio e aveva presentato un esposto in Procura dopo un acceso dibattito con l'amministrazione comunale, ieri è tornato all'attacco. In una nota solleva ancora

dubbi sulle commissioni edilizie e sull'utilità della presenza di un politico all'interno di sedute tecniche. «Cosa ci fanno sindaci e assessori nelle commissioni edilizie trentine, nonostante la presenza di politici sia stata dichiarata illegittima dal Consiglio di Stato e da diversi tribunali amministrativi?». «Quest'anomalia — continua Toffolon — della nostra autonomia si è aggravata con la nuova legge urbanistica che prevede la presenza dei politici comunali anche nelle commissioni delle comunità di valle, con effetti paradossali». Italia Nostra invita a una riflessione e, tornando al caso dell'ex Argentina: «È necessario chiarire lo scopo delle commissioni».

**D. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA